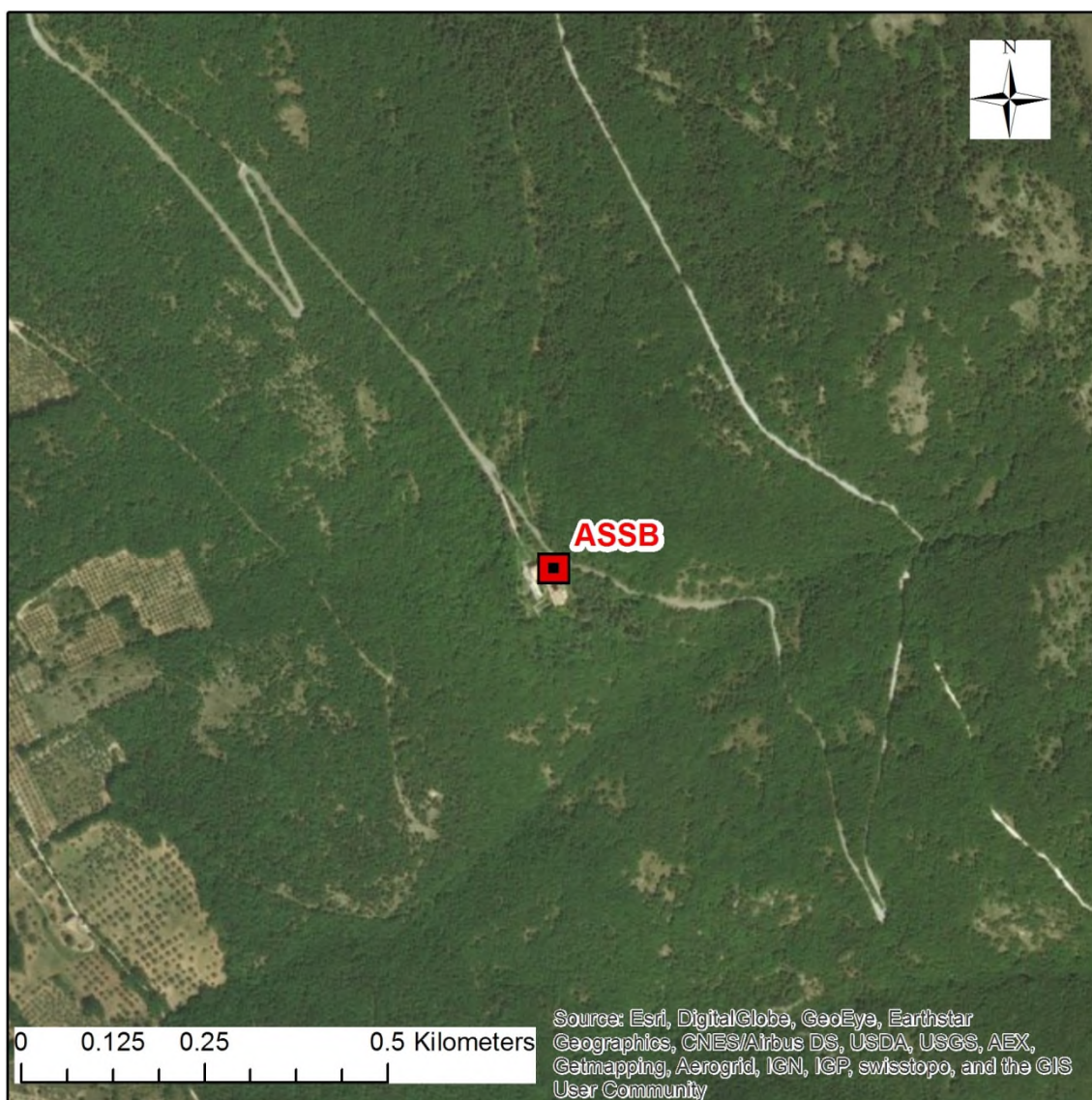
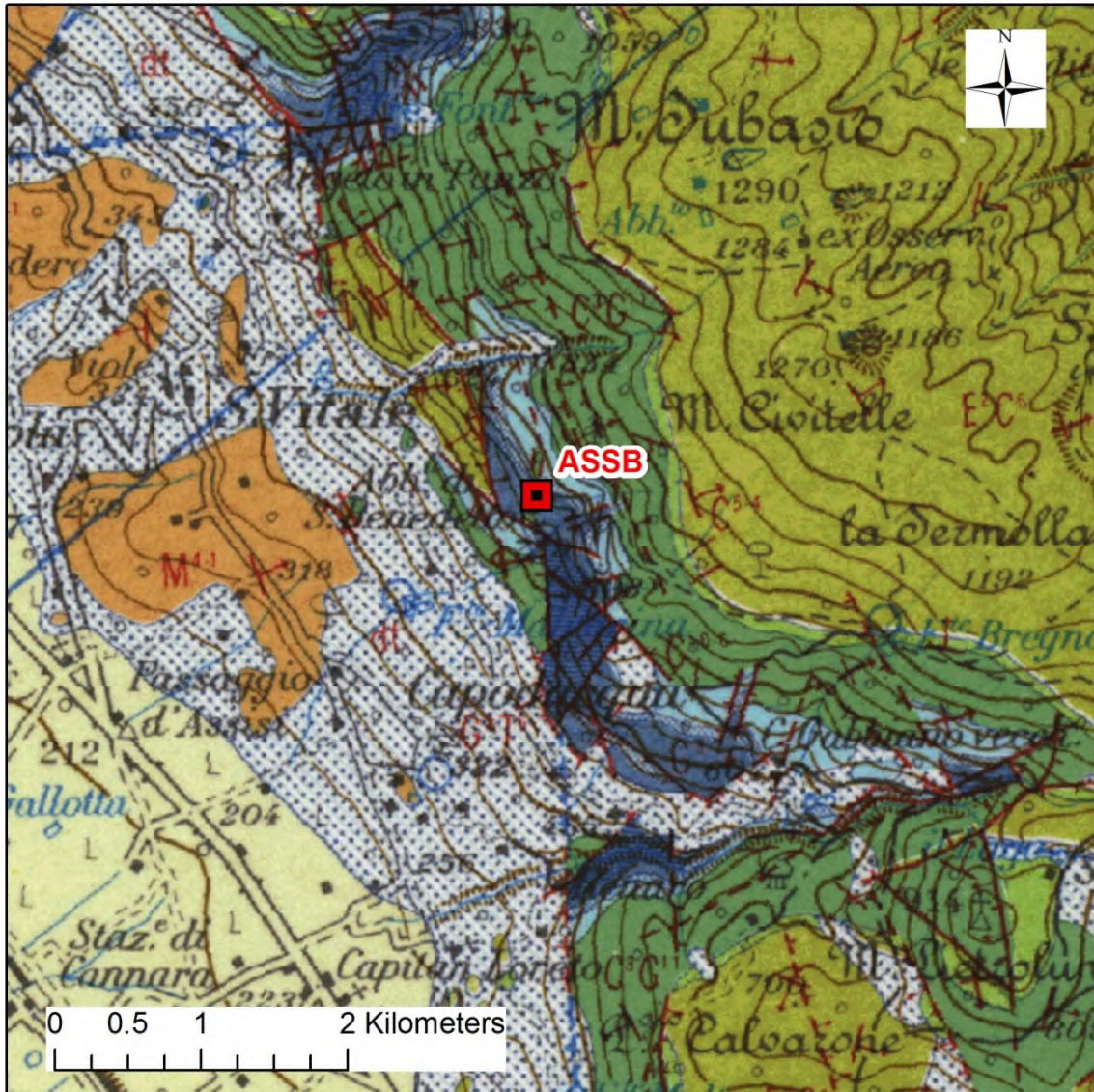


SCHEDA STAZIONE SISMICA ASSB

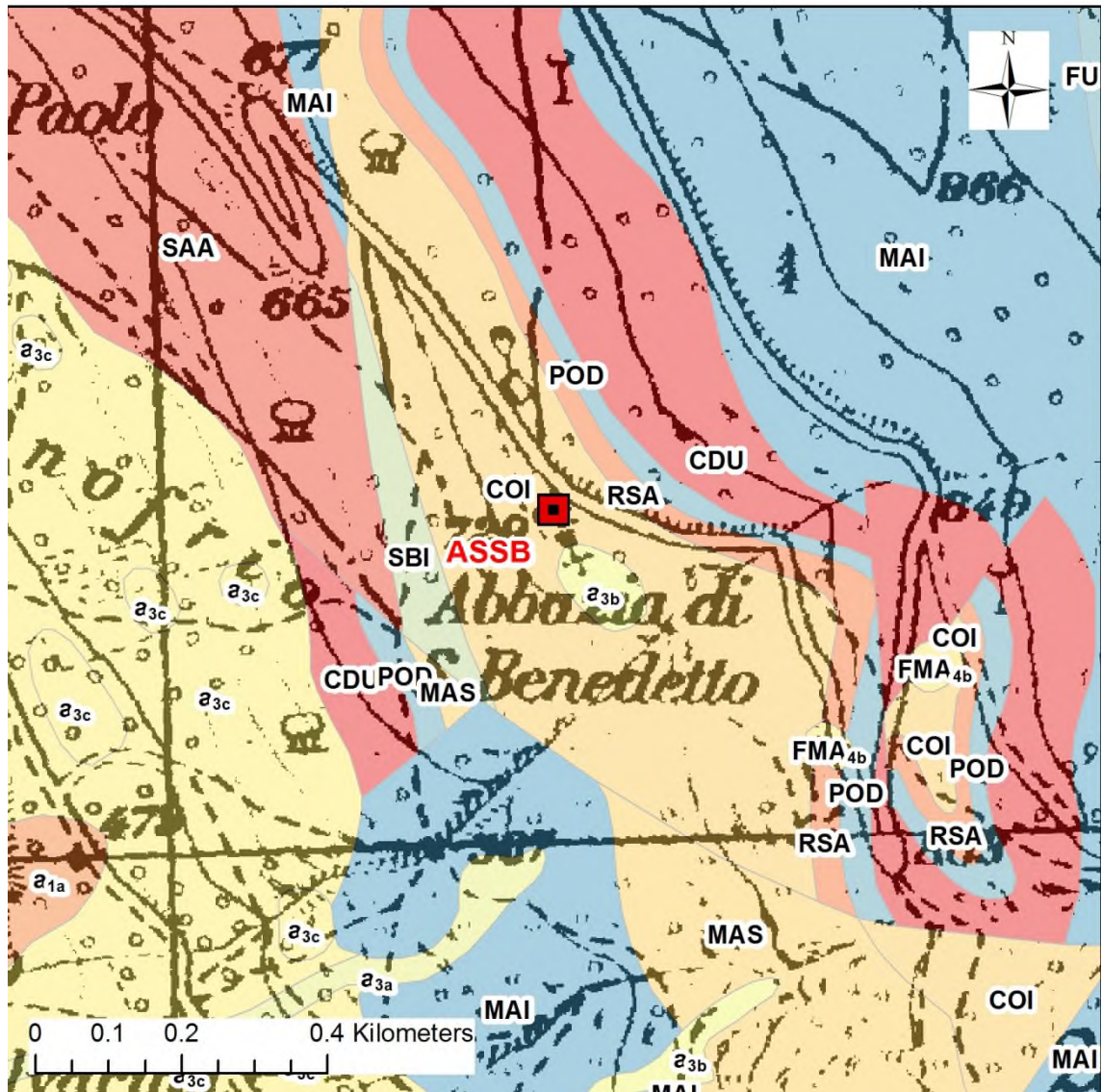
1. SEZIONE GRAFICA



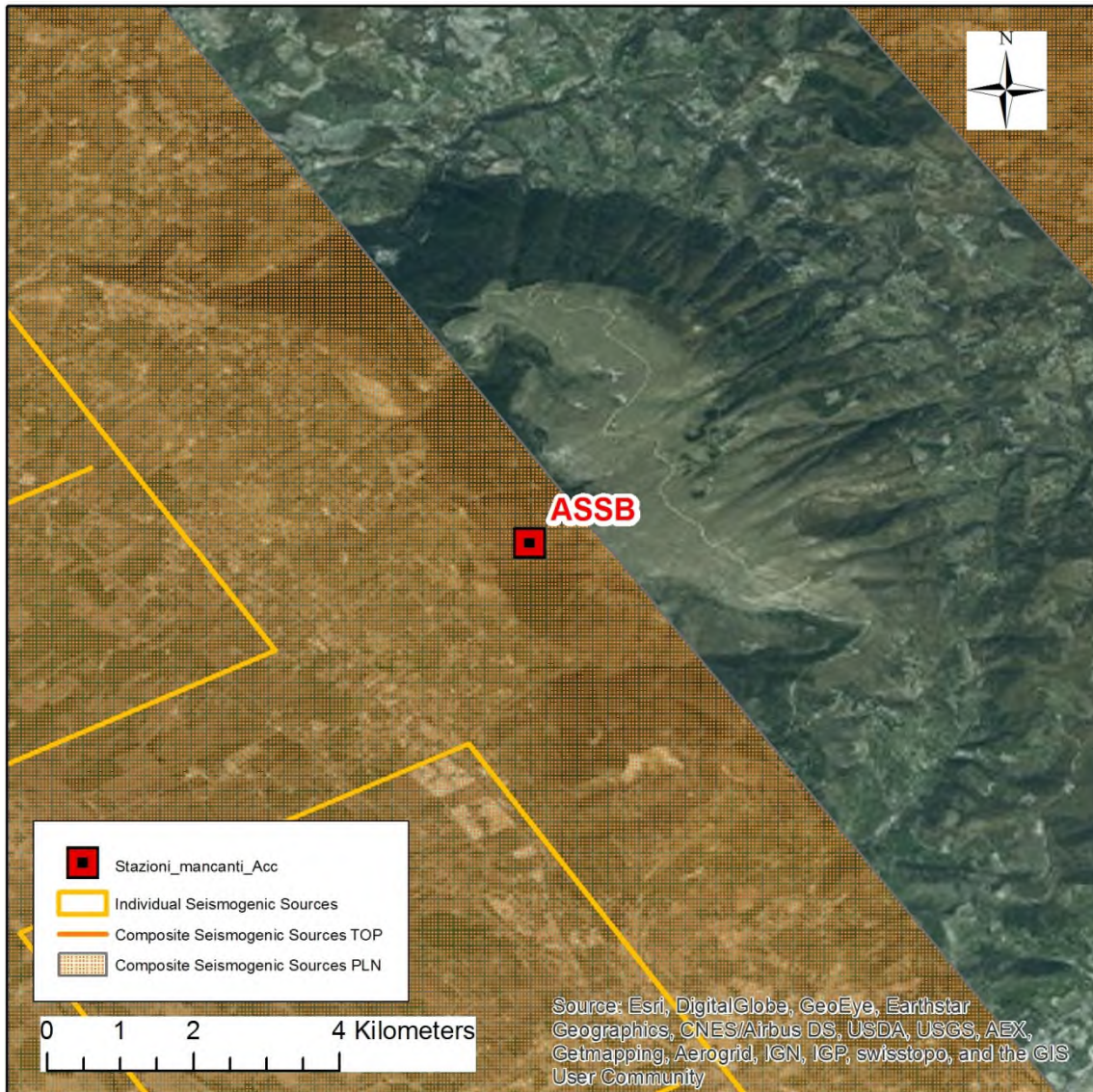
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio in scala 1:50.000 del foglio n. 123, Assisi, della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio in scala 1:10.000 della Sezione n. 311160 della Carta Geologica della Regione Umbria con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio alla scala 1:100.000 dell'ortofoto con in evidenza la stazione sismica collocata all'interno della sorgente sismogenetica composta denominata Mugello-Città di Castello-Leonessa, individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Quota m s.l.m.

Regione	Umbria
Provincia	Perugia
Comune	Assisi

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 123 Assisi scala 1:100.000.
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 123 Assisi scala 1:100.000.
Carta Geologica della Regione Umbria sezione n. 311160 scala 1:10.000
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

La Stazione in oggetto è situata in area montuosa sulle pendici sud-occidentali del M. Subasio. E' collocata a meno di 400 m dalla faglia capace Spoleto Valley.

Osservando lo stralcio del Foglio 123 Assisi scala 1:100.000 e della Carta Geologica regionale, il contesto litostratigrafico locale, condizionato da una tettonica piuttosto complessa, è rappresentato dai terreni delle formazioni del Calcarea Massiccio (G^2T^6/MAS), della Corniola (G^3-2/COI), del Rosso ammonitico (G^5-4/RSA), degli Scisti ad Aptici/Calcari Diasprigni (G^{10-6}/CDU), della Maiolica (C^3G^{11}/MAI) e delle Marne a Fucoidi (C^5-4/FUC).

La formazione del Calcarea Massiccio (G^2T^6/MAS) è costituita da calcari massivi o mal stratificati di colore variabile dal bianco, al beige, fino al grigio-scuro ricchi in bioclasti e ooidi. Lo spessore massimo osservato in affioramento è di 450 m.

La Stazione è collocata sui terreni della Corniola (G^3-2/COI), formata da calcari micritici, grigio-scuro, a frattura concoide, in strati di 10-50 cm, spesso lenticolari, con liste e noduli di selce bruna o rossastra, intercalati a peliti verdastre, spesse alcuni centimetri. La potenza è variabile e può raggiungere i 250 m.

La formazione del Rosso Ammonitico (G^5-4/RSA) è costituita da calcari e calcari marnosi rosa, rosso-mattone o grigio-verdi, sottilmente stratificati, con frequente struttura nodulare, alternati ad argilliti o argille marnose rosse più abbondanti nella porzione inferiore. Lo spessore varia dai 60 ai 70 m.

I Calcari Diasprigni (G^{10-6}/CDU) sono formati da calcari silicei intercalati a selci cornee di colore rosso, verdognolo o grigio a stratificazione molto sottile (pochi centimetri). Lo spessore è di circa 35 m.

La Maiolica (C^3G^{11}/MAI) è costituita da calcari micritici bianchi o grigi-chiaro a frattura concoide, in strati regolari da sottili a medi (20 - 50 cm), contenenti liste e noduli di selce bruna o nera, intercalati a peliti verdastre, spesse alcuni millimetri. Lo spessore è molto variabile: varia dai 60-100 m ai 400-500 m.

Le Marne a Fucoidi (C^5-4/FUC) sono costituite da marne e calcari marnosi sottilmente stratificati (10-30 cm) grigi, viola o verdastri, con bioturbazioni (Fucoidi), alternati a interstrati pelitici spesso bituminosi. La potenza della formazione non supera i 50 m.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, la stazione ricade all'interno della sorgente sismogenetica composita denominata Mugello-Città di Castello-Leonessa, individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Dai dati delle Carte Geologiche consultate, è possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da uno spessore massimo di 250 m di calcari micritici stratificati con liste e noduli di selce bruna o rossastra (**G³⁻²/COI**). La presenza di un sistema complesso di faglie non consente di fare ipotesi sulle litologie sottostanti la Corniola affiorante.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Nella letteratura consultata non vi sono sufficienti informazioni per formulare considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni.

La classe litologica in cui classificare i terreni affioranti corrisponde alla **A1** litotipi calcarei.